Num. 114

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Martedì 13 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
12 Maggio	730,78	730,00	729,44	+18,3	+19,8	+20,2	+14,4	+17,4	+18,8	+12,3	N.F.	E.N.E.	S.E.	Annuvolato	Nuv. a gruppi	Nuv. oscure

PARTE UFFICIALE

S. M. nell' udienza delli 26 gennaio 1862 ha conceduto le seguenti pensioni:

N. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	LEGGE o Regolamento applicati	Montare della pensione		DECORRENZA della pensione
1	Piegaja Giocondo		Ex soldato volontario nell'esercito meridionale	Guerra				Ferita riportata in guerra				200		1861 12 magg.
2	Abbati Giuseppe		Ex sergente nei Carabinieri genovesi	Id.				Id.				300		
3	Meccucci Raffaele		Ex soldato volontario nell'esercito meridionale	Id.				Id.				350		
4	Caprioli Antonio		Ufficiale di carico dell' abolito dicastero degli affari esteri in Napoli	Esteri								3366		
5	Coscarella Dionisio		Giudice di circondario	Grazia e Giustizia								1360		
6	Valente Giuseppe		Maggiore ai sedentanei	Guerra								3060		
7	De Angelis Lorenzo		Secondo tenente di cavalleria	Id.								850		
8	Rautores Gaetano		Primo tenente ai sedentanei	Id.								1224		
9	De Feo Luigi		Secondo tenente di cavalleria	Id.								510		
10	Mazzoni Luigi		Primo tenente id.	Id.								1020		
11	Tedeschi Vincenzo		Tenente colonnello di fanteria	Id.								2550		
12	Teresi Leopoldo		Secondo tenente di gendarmeria	Id.								1020		
13	Cassano Gioachino		Capitano di fanteria	Id.								1700		
14	Pepe Simone		Primo medico d'ospedale militare	Id.								612		
15	Marchiorre o Merchiorre Camillo		Capitano ai sedentanei	Id.								1700		
16	Del Giudice Francesco (1)		Ispettore di polizia di 2.a classe	Interno								1020		
17	Cavalieri o Cavaliere Teodoro		Controllore ai dazi indiretti di 2 a classe	Finanze								2040		
18	Prati Pietro		Ex caporale nell'esercito meridionale	Guerra				Id.				220		» 18 aprile
19	De Majo Giovanbattista		Commesso dei dazi indiretti	Finanze								1530		
20	Carbonelli Antonia (2)		Figlia di Nicola, già impiegato presso la direzione generale dei dazi indiretti, e di Vigo Raffaela	Id.				Morte del padre				212	50	
21	Renis Cecilia (3)		Vedova di Lillo, o de Lillo Giovanni, già guardia dei dazi indiretti	Id.				Morte del marito				68		
22	Müller Francesco		Guardia di 1.a classe del Corpo del Genio	Lavori pubb.								1734		
23	Rodriquez Francesco		Capitano	Guerra								2040		
24	Russo Carmella (3)		Vedova di Majorica o Majarico Luigi, già cannoniere di 3.a cl. dei cannonieri e marinari	Marina				Id.				40	80	
25	Lanfreschi Francesco		Capitano ai sedentanei	Guerra								2040		
26	Vasquez d'Acugne Francesco		Id.	Id.								2040		
27	Della Rocca Gio. Batt.		Tenente colonnello di fanteria	Id.								3060		
28	Imbrogna Mariantonia (3)		Vedova di Vetrano Salvatore, già caporale nel regg. veterani	Id.								33	25	
29	Altamura Gaetana (3)		Vedova di Nobile Filippo, già musicante del disciolto regg. marina al ritiro	Marina								133	36	
30	Mongelli Francesco		Presidente di gran Corte criminale	Grazia e Giustizia								2125		
31	Stella Gaetano		Cappellano al deposito dei veterani invalidi	Guerra								306		
32	Rodriquez Raffaele		Capitano di fanteria	Id.								1360		
33	Santacroce Guglielmo		Id.	Id.								1360		
34	De Saint-Paul Raffaele		Primo tenente del Genio	Id.								612		
35	Termini Ferdinando		Tenente colonnello di cavalleria	Id.								3570		
36	D'Emilio Giovanni		Capitano di cavalleria	Id.								1700		
37	Cortada Giovanni		Tenente colonnello di fanteria	Id.								3570		
38	Raschinetti Giovanni		Capitano di fantaria	Id.								1700		
39	Ronga Luigi		Capitano	Id.								2040		
40	Grillo Vito		Primo tenente di cavalleria	Id								510		
41	Ciardi Venanzio		Id. di fanteria	Id.								1224		
42	Scalamandre Santoro		Secondo tenente ai sedentanei	Id.								1020		
43	Aldanese Andrea		Capitano di fanteria	Id.								1360		
44	Flores Filippo (4)		Maresciallo di campo	Id.								3737	50	
45	De Corsio Giuseppe		Capitano	Id.								2040		
46	Tagliapietra Errico		Già sergente nell'esercito meridionale	Id.				Ferita riportata in guerra				300		» 13 8bre
47	De Cosiron Giovanni		Maggiore di fanteria	Id.								2040		
48	Melograni Raffaele (5)		Colonnello d'artiglieria	Id.								4845		

(1) Destituito nel 1821.
(2) Durante lo stato nubile e maritandosi le sarà pagata un'annata di pension
(3) Durante lo stato vedovile.
(4) Resta annullata la precedente pensione d'annue L. 5100 concessagli con Decreto 14 settembre 1861.
(5) Resta annullata la precedente pensione di L. 3570 accordatagli con Decreto 14 settembre 1861.

Il N. 582 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la Legge organica sulla lotteria di Toscana in data 21 dicembre 1821 ed il Regolamento 14 maggio 1840;

Volendo meglio ordinare il procedimento interno di quell' Amministrazione e provvedere alla riconosciuta necessità di stabilire maggiori cautele di controllo;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato e ordiniamo quanto segue:

Art. 1. A partire dall' estrazione del 3 maggio 1862 il deposito in Archivio delle prime matrici e le relative operazioni prescritte dagli articoli L, LI, LIII della legge organica sul Lotto in Toscana seguiranno coll'intervento di un Consigliere di Prefettura, del Cancelliere del Tribunale di 1:a istanza e del Direttore Generale della Lotteria.- L'analogo processo verbale dovrà essere firmato dai detti tre Funzionari.

Art. 2. L'Archivio delle prime matrici non potrà venir aperto che pel deposito delle prime matrici relative alle estrazioni successive, e per quelle *verifiche* di cui in appresso, sempre però col concorso dei summenzionati tre Funzionari.

Art. 3. Le prime matrici dovranno rimanere in detto Archivio fin dopo trascorso il termine fissato dall'articolo LXXIII di detta legge per la prescrizione delle vincite. Scaduto siffatto termine ne verranno estratte coll'intervento dei predetti Funzionari, *e se ne farà risultare da analogo processo verbale.*

Art. 4. Dovranno confrontarsi colle prime matrici per gli effetti di cui agli articoli LXXI, LXXII della Legge;

1. I biglietti di vincite eccedenti gli scudi 300 (lire italiane 1680), il cui pagamento a tenore dell' articolo LXX deve venire autorizzato dalla Direzione.

2. Quelli portanti vincita di minor somma, i quali, non potendo essere pagati dai Ricevitori per insufficienza di fondi, vengono dall' Amministrazione soddisfatti con appositi mandati.

3. Quelli presentati dai Ricevitori per l' abbono, che non fossero stati compresi nello spoglio delle vincite.

4. Quelli di cui le giuocate si trovassero sulle seconde matrici corrette in senso dell'articolo XXV della Legge.

5. Finalmente quelli la cui vincita fosse contestata dalla 2.a Divisione d'Archivio o per discordanza o per essenziale alterazione nelle copie matrici.

Art. 5. I confronti di cui all'articolo precedente si faranno sempre nella stanza stessa ove son riposte le prime matrici dai tre Funzionari che custodiscono le chiavi dell'Archivio. Di tale operazione si farà constare con processo verbale.

L'esibizione dei biglietti e la presentazione delle relative prime matrici ai Funzionari si farà dall' Archivista di prima Divisione.

Art. 6. I ricevitori ricaveranno dalle matrici una seconda copia esatta delle giuocate nei modi prescritti dalla legge all'art. XXIX, e la trasmetteranno in un colle matrici alla Direzione Generale della Lotteria in Firenze, la quale procederà su di esse alle operazioni di revisione dei giuochi e di verificazione delle vincite come in appresso.

Art. 7. Alla prima Divisione d'Archivio saranno consegnate le seconde matrici: essa eseguirà tutte le operazioni cui a tenore del Capo VI del Regolamento avrebbe dovuto addivenire la 2.a Divisione prima della estrazione; seguita questa compirà sulle consegnatele seconde matrici quelle altre operazioni che a tenore degli articoli 87, 88 e 89 di detto Regolamento era tenuta di eseguire sulle prime matrici.

Art. 8. Alla 2.a Divisione d'Archivio saranno rimesse le prime matrici sulle quali dovrà eseguire prima dell'estrazione le operazioni prescritte dagli articoli 84 e 85 del Regolamento cui era tenuta la prima Divisione.

Art. 9. Saranno pure consegnate alla stessa seconda Divisione le copie delle matrici di cui al precedente articolo 6; sovra di queste essa procederà alle operazioni di revisione dei giuochi e di riscontro delle vincite di cui agli articoli 101, 102, 103 e 104 del Regolamento.

Art. 10. Tanto le seconde matrici quanto le copie matrici verranno prima dell'estrazione, e mediante apposito processo verbale, riposte in appositi e distinti Archivi, i quali dovranno essere muniti di tre differenti serrature, le cui chiavi verranno rispettivamente tenute e custodite dal Direttore, dal Segretario e dall'Archivista.

Art. 11. Gli Archivi delle seconde matrici e delle copie al termine dell'orario d'ufficio dovrano essere chiusi con le tre chiavi; la loro quotidiana apertura e chiusura dovrà sempre effettuarsi coll'intervento dei suindicati tre Uffiziali dell'Amministrazione.

Art. 12. Le prime e le seconde matrici prima di venire depositate nei rispettivi Archivi saranno banco per banco infilzate con apposita cordicella, i di cui capi dovranno venir riuniti ed assicurati con un sigillo a piombo.

Art. 13. L'operazione della piombatura dovrà farsi in presenza del Capo dell' Amministrazione, presso il quale dovrà gelosamente custodirsi il punzone col quale verranno improntati i detti suggelli a piombo.

Art. 14. Le copie matrici verranno banco per banco cucite a forma di fascicolo; il nodo della cucitura verrà assicurato con un sigillo a ceralacca, che dovrà altresì venir custodito dal Direttore.

Art. 15 I locali d'Uffizio di prima e di seconda Divisione d'Archivio nei quali si compie la revisione dei giuochi e la verificazione delle vincite dovranno essere disposti in modo che il Capo possa distintamente vedere e sorvegliare tutti e singoli gli Impiegati.

Le matrici e le copie matrici dovranno essere estratte dagli Archivi e distribuite agli Impiegati dagli Archivisti; sotto nessun pretesto potranno venir esportate dalla stanza destinata per le operazioni di cui sopra.

Art. 16. Le seconde matrici e le copie matrici non potranno essere tolte dai rispettivi Archivi se non se dopo che sia trascorso il termine fissato per la prescrizione delle vincite. Tale operazione seguirà coll'intervento del Direttore, del Segretario e dell'Archivista, e se ne stenderà processo verbale.

Art. 17. Nelle operazioni di revisione dei giuochi sulle seconde matrici la prima Divisione darà carico ai Ricevitori delle giuocate da essi annullate per occorsi sbagli di scritturazione, se la dichiarazione di annullamento non sarà certificata dalla firma del Ricevitore.

Art. 18. Sono abrogate le disposizioni attualmente in vigore, le quali siano contrarie a quelle superiormente prescritte.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, man-

dando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino addì 6 aprile 1862.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

S. M. sulla proposta del Ministro della Marina ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Per RR. Decreti del 29 aprile 1862

Da Luca Carlo, capitano d'arsenale di 1.a classe, nominato luogotenente di vascello e luogotenente di porto;

Negri Ferdinando, id., id. id.;

Campajola Nicola, 1.o tenente nell'ex-marina napolitana, nominato capitano d'arsenale di 2.a classe;

Porpora Domenico, luogotenente d'arsenale, promosso capitano d'arsenale di 2.a classe;

Carbone Giuseppe, id., id. id.;

Caneva Francesco, id., id. id.;

Semeria Giovanni, id., id. id.;

Spinò Domenico, sottotenente d'arsenale, collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli a pensione;

Coppo Domenico, sottotenente d'arsenale, promosso a luogotenente d'arsenale;

Lo Bianco Giovanni, id., id. id.;

Scafati Giuseppe, id., id. id.;

Massa Antonio, id., id. id.;

Giuge Antonio, id., id. id.;

Montolivo Gio. Maria, id., id. id.;

Trapani Agostino, piloto sedentaneo dell'ex-marina napolitana, collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i proprii titoli a pensione;

La Greca Domenico, id., id. id.;

Guida Raffaele, id., id. id.;

Cafiero Stefano, id., id. id.;

Cali Vincenzo, sottotenente onorario col grado effettivo di aiutante ufficiale nell'ex-marina napolitana, nominato sottotenente d'arsenale;

Cuomo Giuseppe, aiutante ufficiale nell'ex-marina napolitana, nominato sottotenente di arsenale;

D'Auria Catiello, id., id. id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 12 *Maggio* 1862

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Generale delle Armi speciali.

Esami di concorso ai posti di volontario nel personale contabile del Genio Militare.

Dovendosi procedere alla nomina di volontari nel personale contabile del Genio Militare questo Ministero ha determinato di aprire nel mese di settembre prossimo venturo gli esami di concorso per tali posti nelle piazze di Torino, Milano, Napoli, Ancona, Palermo e Cagliari.

S'invitano pertanto coloro che intendessero di concorrere a detti esami di far pervenire la loro domanda a questo Ministero (Direzione Generale delle Armi speciali) non più tardi del 31 luglio prossimo venturo, trascorso qual tempo non saranno secondate domande d'ammissione al concorso.

Onde ottenere l'ammissione agli esami predetti i postulanti dovranno soddisfare alle condizioni seguenti da giustificarsi con fedi debitamente legalizzate.

a) Essere regnicolo; potrà il Ministero fare per i non regnicoli quelle eccezioni che ravviserà opportune.

b) Avere 18 anni di età e non oltrepassare i 28.

c) Aver sostenuto con successo gli esami del corso di rettorica o quelli finali dei corsi speciali dei Collegi nazionali o di altri Istituti corrispondenti, ovvero di aver subito con successo l'esame di misuratore in una delle Università dello Stato.

d) Produrre il certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio di data non anteriore a 15 giorni.

e) Comprovare di aver adempito all'obbligo della leva qualora il postulante per ragione d'età e luogo di nascita appartenga ad una classe che già abbia fornito il suo contingente.

La domanda dovrà essere estesa su carta da bollo e dovrà indicare in modo preciso l'abitazione del postulante, e in quale delle città sopracitate intenda subir gli esami.

L'adempimento alle condizioni sopra accennate non dà diritto al richiedente di essere ammesso agli esami riservandosi il Ministero di assumere quelle speciali informazioni che ravviserà opportune.

Trascorso il tempo stabilito per la presentazione delle domande il Ministero notificherà per lettera agli ammessi agli esami il giorno, l'ora e il sito in cui dovranno presentarsi; ai non ammessi saranno restituiti i documenti.

I candidati dovranno dar saggio di loro abilità nelle seguenti materie:

Lingua italiana, calligrafia, disegno geometrico, aritmetica e geometria a norma dei programmi uniti al Regolamento 23 agosto 1856 inserto a pagina n. 979 del Giornale Militare di detto anno e vendibile alla tipografia Fodratti in Torino.

Nel giorno precedente a quello degli esami avrà luogo la visita sanitaria dei candidati per cura di un medico militare, i candidati riconosciuti non idonei al servizio militare saranno senz'altro esclusi dagli esami.

A scanso di ogni dubbio si crede opportuno di dichiarare che la nomina a volontario e a qualunque grado nella carriera degl'impiegati contabili del Genio non esonera chi li riceve dall'obbligo del servizio militare cui possa essere chiamato per ragione di leva.

Torino, addì 9 maggio 1862.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Prezzi per ettolitro degli infradescritti prodotti agrari venduti dal 27 aprile al 3 maggio 1862 nei seguenti mercati

Mercati	Giorno del mercato	Frumento tenero 1.a sorta L.	C.	Frumento tenero prezzo medio L.	C.	Frumento duro prezzo medio L.	C.	Granturco prezzo medio L.	C.	Riso nostrano prezzo medio L.	C.	Riso bertone prezzo medio L.	C.	Segale prezzo medio L.	C.	Avena prezzo medio L.	C.	Orzo prezzo medio L.	C.
Alessandria	28 aprile	—	—	—	—	21	46	17	38	27	36	24	2[illegible]	—	—	—	—	—	—
Asti	30 detto	21	33	22	83	—	—	19	96	27	33	—	—	17	33	9	75	—	—
Casale	29 detto	22	36	22	25	—	—	16	92	26	78	—	—	—	—	8	30	—	—
Ancona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Iesi	3 maggio	21	23	21	04	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Aquila	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Arezzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ascoli	30 aprile	20	26	19	53	—	—	15	79	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Avellino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Benevento	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bergamo	3 maggio	19	99	19	22	—	—	15	92	28	50	23	50	—	—	7	80	—	—
Treviglio	3 detto	20	10	19	45	—	—	15	03	28	29	—	—	—	—	8	30	11	76
Bologna	3 detto	—	—	—	—	23	02	15	93	—	—	—	—	—	—	8	11	12	17
Brescia	3 detto	—	—	—	—	20	50	16	06	30	15	—	—	16	01	—	—	—	—
Desenzano	30 aprile	20	—	19	02	—	—	16	33	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cagliari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caltanissetta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Campobasso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6	86	11	47
Caserta	3 maggio	21	34	21	34	—	—	14	11	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catania	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catanzaro	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chieti	29 aprile	18	87	18	37	—	—	15	35	—	—	—	—	—	—	—	—	9	69
Como	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Varese	1 maggio	—	—	—	—	22	33	17	31	26	48	—	—	16	86	—	—	—	—
Lecco	3 detto	20	72	19	86	—	—	17	85	27	51	—	—	—	—	—	—	—	—
Cosenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cremona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Crema	2 detto	—	—	—	—	21	70	15	—	25	33	—	—	—	—	9	12	—	—
Cuneo	29 aprile	—	—	—	—	23	74	18	76	28	45	—	—	18	25	8	78	19	16
Fossano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mondovì	28 detto	—	—	—	—	24	34	19	50	28	25	—	—	19	12	9	99	—	—
Savigliano	2 maggio	—	—	22	19	—	—	17	12	30	58	25	16	17	35	—	—	—	—
Ferrara	28 aprile	21	30	20	79	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Firenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Foggia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Forlì	2 maggio	21	97	19	99	—	—	13	92	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cesena	3 detto	20	21	19	66	—	—	14	43	—	—	—	—	—	—	8	10	14	35
Genova	2 detto	—	—	—	—	21	50	—	—	33	75	—	—	—	—	—	—	—	—
Chiavari	3 detto	—	—	23	—	22	—	15	—	31	—	—	—	—	—	—	—	12	—
Savona	3 detto	20	75	—	—	—	—	14	25	—	—	—	—	—	—	10	30	—	—
Girgenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Grosseto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lecce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Livorno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Portoferraio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lucca	3 detto	22	29	21	42	—	—	13	50	—	—	—	—	15	32	9	19	—	—
Macerata	30 aprile	19	71	19	37	—	—	15	96	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sanseverino	3 maggio	19	82	19	51	—	—	14	44	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Massa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fivizzano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Messina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Milano	3 detto	21	92	21	06	21	23	16	09	28	08	23	97	15	75	8	64	12	67
Lodi	3 detto	—	—	—	—	20	12	15	72	23	52	—	—	14	65	7	97	—	—
Melegnano	1 detto	—	—	—	—	20	—	16	—	26	—	22	—	15	—	—	—	—	—
Gallarate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Modena	28 aprile	21	76	23	36	—	—	—	—	36	—	—	—	—	—	10	01	14	56
Mirandola	3 maggio	22	75	22	51	41	66	18	77	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pavullo	29 aprile	—	—	21	16	—	—	19	69	34	10	—	—	—	—	—	—	—	—
Napoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Noto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Novara	1 maggio	20	84	20	52	—	—	16	02	24	90	—	—	15	92	—	—	—	—
Pallanza	3 detto	—	—	—	—	21	35	16	77	21	84	—	—	16	18	—	—	—	—
Vercelli	2 detto	—	—	—	—	21	85	16	99	23	24	—	—	14	68	—	—	—	—
Palermo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Corleone	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Parma	30 aprile	23	64	22	16	—	—	15	38	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pavia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mortara	2 maggio	22	33	21	08	—	—	16	03	24	39	—	—	15	44	7	91	—	—
Vigevano	3 detto	21	67	20	99	—	—	16	25	23	82	—	—	15	83	9	—	—	—
Voghera	29 aprile	—	—	22	68	21	25	15	89	25	62	—	—	—	—	6	60	—	—
Pesaro	30 detto	—	—	21	44	—	—	12	60	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fuligno	3 maggio	—	—	20	62	21	40	12	23	—	—	—	—	—	—	10	62	15	83
Perugia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Piacenza	3 detto	22	19	21	36	—	—	15	30	28	85	—	—	16	71	8	15	—	—
Pisa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Porto Maurizio	3 detto	23	—	—	—	24	—	—	—	34	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Potenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ravenna	3 detto	—	—	20	51	24	73	14	20	31	50	—	—	12	15	8	15	14	90
Lugo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio (Calabria)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio (Emilia)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Guastalla	30 aprile	—	—	—	—	21	52	17	60	—	—	—	—	—	—	8	20	—	—
Salerno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sassari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Siena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Teramo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Torino	3 maggio	—	—	—	—	22	60	18	30	25	83	—	—	16	27	9	87	13	75
Ivrea	2 detto	22	19	22	09	—	—	17	33	26	63	—	—	16	68	8	45	—	—
Chivasso	30 aprile	—	—	—	—	21	80	17	78	26	29	—	—	17	13	7	81	—	—
Carmagnola	30 detto	22	57	22	04	—	—	17	33	28	64	—	—	16	25	10	18	—	—
Pinerolo	3 maggio	21	74	21	53	—	—	17	89	—	—	—	—	15	83	—	—	—	—
Trapani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione generale

dei servizi amministrativi

Concorso per la nomina di medici aggiunti nel Corpo Sanitario Militare dell'Esercito.

Ad oggetto di provvedere a posti disponibili di medico aggiunto nel Corpo Sanitario Militare, il Ministero della guerra ha determinato di aprire un esame d'idoneità e di concorso presso il Consiglio Superiore Militare di Sanità in Torino, e presso un'apposita Commissione in Napoli.

Avrà esso principio nell'uno e nell'altro luogo al primo giorno del prossimo luglio, e terminerà coll'ultimo giorno dello stesso mese.

Gli aspiranti dovranno non eccedere l'età di anni 30, essere muniti della doppia laurea medico-chirurgica, essere forniti dell'idoneità fisica per il militare servizio, essere celibi, ed ove ammogliati, possedere il censo richiesto per il permesso di matrimonio agli ufficiali dell'esercito, essere regnicoli o naturalizzati, salvo quelle eccezioni che il governo giudicasse di fare a senso del disposto dall'art. 131 della legge 20 marzo 1854 sul Reclutamento dell'esercito.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentarsi al Consiglio Superiore Militare di Sanità in Torino, od alla Commissione esaminatrice in Napoli, ed ivi esibire i seguenti documenti:

1. Fede legalizzata di nascita.

2. Diplomi originali (non copia autentica) della doppia laurea medico-chirurgica conseguita in una delle università del Regno Italiano, ed il titolo originale del libero esercizio pratico per quelle università in cui esso è prescritto.

3. Stato libero legalizzato. In caso di coniugio, i titoli legali comprovanti di possedere in proprio e libero da ogni vincolo od ipoteca anteriore l'annuo reddito di L. 1200 fra ambi i coniugi, siccome è prescritto dalle Regie Patenti del 19 aprile 1834, relative alla permissione di matrimonio agli ufficiali dell'esercito.

I singoli candidati, prima di essere ammessi al concorso, verranno visitati dal Consiglio o dalla Commissione, a fine di accertare la loro idoneità fisica per il militare servizio.

Il programma delle materie dell'esame di concorso è il seguente:

1. Anatomia e fisiologia.
2. Patologia speciale medico-chirurgica, cioè:

a) Le febbri.

b) Le infiammazioni.

c) Le emorragie spontanee e traumatiche, ed i correlativi presidii emostatici, dinamici e meccanici.

d) Gli esantemi e le impetigeni (a)

e) Le fratture e le lussazioni.

f) Le ferite e le ernie.

I primi posti vacanti di medico aggiunto saranno accordati a quei candidati che avendo sortito felice esito nell'esame già si trovano o si trovarono al servizio militare nell'esercito, oppure fecero parte dell'ex-Corpo dei volontari italiani.

Torino, addì 7 di maggio 1862.

Il Maggiore Generale
Incaricato della Direzione Generale
INCISA.

(a) *Si estenderà questo esame anche a quanto concerne la vaccina e la vaccinazione.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Rovarey Giovanni, già soldato, decorato della medaglia d'argento al valor militare, provvisto del soprassoldo annuo di L. 100,

Dichiarando giudicialmente con giuramento di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione avente il numero 9597, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno per tale smarrimento potesse alle medesime derivare, chiede gli sia rilasciato un duplicato di detto certificato.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse che in vista della dichiarazione ed obbligazione sovra espressa tale duplicato verrà al suddetto richiedente rilasciato se, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, Divisione della contabilità centrale e delle pensioni.

Il Direttore capo di Divisione
Intend. F. CUGIANI.

ALEMAGNA

BERLINO, 8 *maggio*. Non si può ancora dir nulla di definitivo intorno alla proporzione dei partiti nella nuova Camera. Noteremo soltanto che sui 106 membri del partito progressista dell'ultima Camera ne sono stati eletti 105, e che tra i deputati nuovi vi sono 36 progressisti. Quindi un totale di 141 voto. Se poi vi si aggiungano i voti della frazione Bockum-Dolffs, la quale è molto vicina ai progressisti e novera 45 circa membri, si giunge, senza computarvi il partito costituzionale, a 186 voti di opposizione. Essendo la Camera composta di 352 membri in tutto, la maggioranza è dunque certissima pel partito avanzato (*Corr. Havas*.).

AUSTRIA

Nella tornata del 7 della Camera dei deputati, continuandosi la discussione sul bilancio del ministero degli affari esteri, si passa alla discussione di quella posta che s'intitola *Spese diplomatiche*, ed è calcolata nel complessivo ammontare di 1,417,200 fiorini. Si accettano senza dibattimento le posizioni seguenti: per Hanalt, Schwarzburg e Reuss 1470 fiorini; per Baden 13,860; per la Baviera 21,630; per il Belgio 20,475; per il Brasile 15,750; per la Danimarca 20,790 e per la Dieta federale in Francoforte sul Meno 11,940.

Rispetto all'assegno del presidente della Commissione dell'armata federale in Francoforte sul Meno, la Giunta propose di ridurre la cifra sino ad ora stabilita di 12,600 alla sola metà, di 6300 fiorini.

Il relatore conte Hartig disse di essere stato contrario a tale proposizione sino dal primo momento nel quale venne accampata.

Il ministro conte Rechberg accampa ragioni d'equità e di personali riguardi per sostenere la cifra.

Il dott. Giskra vi si oppone osservando che il presidente militare non è legato da quelle convenienze, nè obbligato a quel lusso al quale è tenuto l'ambasciatore che deve rappresentarvi l'Austria in tutto lo splendore della sua grandezza.

Il conte Vrints cerca di conciliare le opposte vedute proponendo che l'appuntamento di fr. 12,630 si lasci all'attuale presidente della Commissione federale militare sino che resta al suo posto, e poi si adotti l'assegnamento ridotto a fr. 6330; ma indarno.

L'emendamento Vrints resta in minoranza e la Camera adotta a maggioranza di voti la proposta della Giunta.

Gli assegnamenti per gli Stati minori vengono accettati senza dibattimento.

Quanto all'ambasciatore austriaco in Roma discutesi la proposta della Giunta, la quale vorrebbe diminuire di fr. 20,000 l'appuntamento di quel funzionario, riducendolo a fr. 34,600.

Il D.r Giskra comincia con alcune osservazioni personali, ch'egli stesso dichiara fuori di luogo, indi continua: Passando dalla questione personale, che veramente è fuori di discussione, alla obbiettiva, credo che in generale un posto d'ambasciatore in Roma non è necessario, e che le ulteriori deduzioni si presentano da sè. La stessa relazione della Giunta, uscita dalla penna d'un onorevole membro che si occupò per molti anni nel servizio diplomatico, adduce alcune considerazioni che si affacciano generalmente riguardo all'ambasciatore. Essa dice che la consuetudine storica, il dovere della reciprocità e la speciale importanza degl'interessi politici, che debbono essere rappresentati da una personalità rivestita d'un supremo grado politico, sono i punti principali per cui l'ufficio di legato dev'essere disimpegnato da un ambasciatore. Di tutti questi punti io non ne trovo alcuno che sia calzante nel presente caso: non veggo la consuetudine storica, perchè noi avevamo anche in Roma inviati, e non ambasciatori; non veggo il dovere della reciprocità, stando in arbitrio di qualunque governo, ove non siano stati anteriormente conchiusi trattati speciali, di cominciare con qualsiasi altra modalità. Ciò non avrà altra conseguenza fuor questa: che se un governo manderà funzionari diplomatici meno alto locati, l'altro governo potrà anch'esso inviare dei funzionari dello stesso grado per soddisfare alla reciprocità, e io credo che quando si tratta di alienare le spese dello Stato, nulla impedisce che noi stessi prendiamo l'iniziativa in questa questione della reciprocità. Riflettendo poi anche all'importanza degl'interessi (e questo, a mio credere, dovrebb'essere il punto più rilevante), ci fu detto esistere motivi formali e materiali, di cui si deve tener conto nel giudicare intorno ad interessi importanti. I motivi formali sono che l'ambasciatore comparisce pomposamente, e con ciò accresce l'autorità dello Stato ch'ei rappresenta, e rafforza l'influenza delle sue funzioni, e segnatamente che in qualità di ambasciatore ha l'abilitazione e il diritto di visitare in qualunque tempo il rappresentante del governo, e rispettivamente il monarca, presso il quale deve esercitare una rappresentanza, senza la lunga e minuziosa formalità di chiedere udienza; al quale ultimo motivo formale si dà per lo più un gran valore. Ora per ciò che concerne il primo punto sarebbe, a mio parere, un anacronismo il parlarne lungamente a questa eccelsa Camera, o il combattere diffusamente l'opinione che l'Austria acquisti lustro e autorità se i suoi affari sono disimpegnati da un ambasciatore anzichè da un inviato. Ma in quanto all'altro punto, cioè a quello concernente l'accesso appo Sua Santità, credo che il Santo Padre, Capo della Chiesa cristiana, successore di Cristo, che simboleggia nel mondo l'amore e l'umiltà cristiana, accorderà l'accesso all'inviato dei pari che

all'ambasciatore, se sarà necessario. Perciò io debbo aver in vista soltanto l'importanza materiale degl'interessi, ed anche in ciò trovo che il risultato a cui giungo è lo stesso che quello da me esposto prima. Gl'interessi importanti dell'Austria possono essere ecclesiastici o puramente politici. Può ben darsi che per lo passato gl'interessi ecclesiastici abbiano reso necessario di dare un peso speciale a Roma. Purtroppo a questi interessi si diede un peso soverchio, maggiore di quello che avrebbero meritato.

Io considero come un periodo infelice della storia dell'Austria quello in cui, dopo la morte del più nobile monarca che abbia regnato in Austria, e al quale importava più dell'uomo che della forma ond'esso adorava il suo Dio, prevalsero altri principi ed altre vedutute rispettivamente agl' interessi ecclesiastici dell'Austria, e furono seguiti e rafforzati sino a quell' infelice momento che si manifesta nel conchiuso Concordato, in quel Concordato ch' io credo aver motivo di dichiarare, e non esito a farlo, siccome uno degli atti più deplorabili del governo passato; in quel Concordato ch' io dal mio punto di vista individuale considero come un attentato alla libertà dello spirito, allo spirito del secolo decimonono, che sparse i semi della discordia fin oltre i confini della tomba, che provocò attriti e dissidii nelle famiglie, che in generale seminò la discordia dov'essa da lungo tempo non esisteva (Bravo! Bravo!); un' istituzione che è tra i più mostruosi prodotti dell' epoca, ove si abbandonarono i più importanti diritti del potere legislativo ed esecutivo per formare uno Stato nello Stato. Io non invidio ad alcuno la gloria d'aver contribuito a stabilire questo Concordato. La storia giudicherà se questo sia stato un argomento di gloria, ovvero un soggetto del più doloroso rimpianto, di rammarico e di pentimento. Ora, si dica partendo precisamente da questo punto di vista, il concordato deve essere cangiato, modificato, e a tal uopo occorrono forze speciali, occorrono funzionari di particolare capacità ecc. Io veggo la cosa sotto un altro aspetto; la sola legislazione ha il diritto di abolire il Concordato, di rimuovere dall'Austria il Concordato con tutte le sue superfetazioni, e perciò non occorrono negoziati speciali e accordi mediante trattati. Nè questa è soltanto una mia opinione ma è un'opinione che prevale generalmente fra i giureconsulti e gli uomini più distinti, e quando verrà il momento in cui la questione sarà presentata a noi, chiunque conosca la legge si pronuncierà più o meno, anzi, io credo, completamente per l'opinione che il Concordato possa essere eliminato per mezzo della legislazione. Allora in vero non si avrà bisogno di un'apposita rappresentanza fa tale questione, nè d'uno speciale funzionario diplomatico, nel luogo ove fu conchiuso il Concordato.

Oltre gli ecclesiastici, gl' interessi politici potrebbero essere quelli per i quali dovesse considerarsi Roma come un punto speciale di gravità. A mio modo di vedere, anche questa supposizione è infondata. Roma, quale Stato, era piccola ed irrilevante e di quasi nessuna influenza nell' orditura dei rapporti diplomatici, anche allora quando esisteva in tutto il complesso dei suoi paesi, e quando la forza del presente non aveva ancora ristretto al piccolo Patrimonio di S. Pietro gli Stati del Sommo Pontefice. La posizione del tutto propria di Roma era quella che le dava finora un' importanza d'assai maggiore, e che si tenne di mira consecutivamente sino a oggidì. Ma anche in questo rapporto io sono d' avviso tutt' affatto contrario. Politicamente parlando, noi abbiamo in Roma poco o nulla da cercare. Ciò che si collega alla questione romana ed alla questione italiana che è implicita a quella, verrà deciso in tutt' altro luogo che in Roma. E se lo svolgimento di tale questione avesse da dipendere dall' importanza delle funzioni di chi la pertratta, noi dovremmo avere altrove degli ambasciatori a dozzine. Dico che colà nulla abbiamo a cercare, e che la questione non verrà sciolta colà, perchè diffatti non è quello il luogo in cui ella possa avere il suo scioglimento. Sono convinto che le dichiarazioni date dal signor ministro degli affari esteri faranno il giro dell'Europa, e precisamente nel senso che noi in Italia intendiamo di rigorosamente limitarci alla politica della difesa, e che non vogliamo tentare una politica di ristaurazione, locchè è una necessaria conseguenza della prima tesi colla quale dichiariamo di restringerci alla sola difesa.

E quali sono i grandi quesiti politici che forse potrebbero ancora venire discussi in Roma, e che per la loro importanza potessero domandare un altissimo funzionario che vi rappresenti l'Austria? Io non ne conosco alcuno. Credo invece che il voler continuare ad aderire tenacemente a Roma, possa essere d' una grave significazione politica. Ogni inclinazione verso Roma, anzi la posizione che tenne l'Austria finora al confronto di Roma diede luogo ad interpretazioni non troppo favorevoli, nei circoli dell' estera diplomazia, dacchè si credette, forse a torto ma pur di fatto, che l'Austria sostenesse la posizione della corte di Roma, e se ne trasse motivo di sfiducia. Se al posto dell'ambascieria di Roma si toglie quell' importanza che le si è aggiustata finora, ciò varrà non poco a diminuire quella sfiducia; e se v'ha cosa di cui l'Austria al momento ha un estremo bisogno, gli è certo di farsi degli amici e di guadagnarsi degli alleati. Il non averli avuti è forse la cagione per cui siamo qui al punto in cui ci troviamo (ilarità a sinistra), e certo la cagione principale per cui siamo giunti all' estrema calamità, e dovremmo forse incontrare delle maggiori catastrofi se non avessimo a ritrovarli ed a guadagnarli (Bravo dalla sinistra).

Credo, miei signori, di aver dimostrato che un ambasciatore in Roma non è una necessità; la conseguenza è palmare e viene da sè. Il dispendio è troppo gravoso e l'onore e la grandezza dell'Austria non può esigere che l'Austria abbia in Roma un' ambascieria quando la Francia e la Spagna non vi hanno che una legazione. Tale cambiamento non potrà nè alterare il nome dell'Austria, nè indebolirne gl' interessi. Che se poi ad onta di tutto questo si vuole conservare l'ambascieria, in allora la questione del danaro torna a mettersi in prima linea, e questa è la ragione che mi determinò a proporre nella Giunta il ribasso della posta d' assegnamento di 20,000 fiorini. La residua somma è bastevole a rappresentare condegnamente in Roma lo splendore dell'Austria. Non le splendide carrozze, nè i molti servi vestiti in ricche livree, nè le magnifiche abitazioni e le sontuose mobilie, ma intelligenza, spirito, perfetta cognizione dei patrii interessi, e più di tutto la rappresentanza di ciò che è il centro della vita politica dello Stato, costituisce l' influenza d' un ambasciatore e gli procaccia autorità. Prego quindi la Camera di voler aderire alla proposta della maggioranza della Giunta, ribassando di 20,000 fiorini l' assegnamento di funzione per l'ambasciata di Roma (Bravo! Bravo! dalla sinistra).

Al barone Tinti le deduzioni del dott. Giskra non sembrano abbastanza obbiettive. Ritiene necessario che l'Austria venga in Roma rappresentata con uno splendore pari a quello di Parigi. Si dichiara contro la cancellazione di 20,000 fiorini senza però addurne il motivo.

Il conte Rechberg osserva che il nunzio apostolico in Vienna ha il rango di ambasciatore, anzi è il primo tra gli ambasciatori.

Segue la votazione, nella quale viene accettata la proposta della Giunta.

ASIA

Ci pervennero giornali di Calcutta 8 aprile, di Singapur 7 aprile e di Hongkhong 31 marzo.

Il governatore delle Indie dichiarò in istato di ribellione il distretto di Jynteah, e proibì di portarvi armi, eccettuando da tale disposizione i soli impiegati governativi, e le persone munite di apposito permesso. Furono nominati pure tre commissari speciali per esaminare e punire tutti gli atti di ribellione.

I ribelli Taiping, dopo gli ultimi rovesci avuti per opera degl' inglesi e degl' Imperiali, si sono alquanto allontanati ed ora si trovano a circa 12 miglia da Sciangai. Però continuano i timori ch'essi s' impadroniscano del porto di Fuhiciau.

A Yeddo si cercò di assassinare uno dei segretari di Stato del Giappone per gli affari esteri, ma l'attentato non riuscì. 53 Giapponesi furono imprigionati dalle autorità di Yukuhama per essersi recati in una chiesa cattolica.

In varie parti dell'isola di Giava avvennero inondazioni che cagionarono gravi danni (*Oss. triest.*).

FATTI DIVERSI

R. ISTITUTO LOMBARDO DI LETTERE SCIENZE ED ARTI. — La tornata del 21 aprile corrente fu aperta colla comunicazione del Decreto Reale di nomina del M. E dottore Andrea Verga a vice-presidente.

Il M. E. cav Cantù che altre volte, in questo Istituto, aveva esaminato il diritto penale prima del Beccaria, e determinato i meriti di questo, ora ne espose gli sviluppi e pratici e teorici, fatti dopo che l'illustre Lombardo ne ebbe posata la quistione scientifica; e li pondera nei kantiani, negli utilitari e nei teosofi, principalmente riguardo alla pena capitale, e in relazione colla necessità di educare gli individui scemando così i delitti e quindi la triste necessità della punizione.

Il M. E. prof. Magrini comunicò indi una nota sopra alcuni singolari effetti del fulmine scoppiato il 13 del del cadente aprile sulla cascina Colombera dei CC. SS. di Porta Vercellina. Combattuta l'opinione di Kaemtz e Arago, che restringevano i danni di questa meteora alla vita degli uomini nei limiti di una probabilità remotissima, abbracciò l'opposta sentenza di Boudin e Volney; dacchè coi documenti tratti dagli archivi del Ministero di giustizia risultò dimostrato che in Francia, nel periodo di 17 anni, l'elettricità atmosferica cagionò la morte repentina a 1038 persone, più che triplo trovandosi inoltre il numero di quelle che rimasero soltanto ferite. *Non per mera curiosità scientifica,* disse il Magrini, *faccio l'odierna comunicazione, ma per derivarne qualche utile insegnamento, se non nuovo, certo poco ricordato e meno eseguito.* Il fulmine penetrava nella casa di Rachele Lamperti pel camino di un focolare da molto tempo inattivo, senza toccare il contiguo, che serve ai bisogni della famiglia, la cui canna, in grazia della corrente d'aria rarefatta che vi si mantiene (sebbene più debolmente) anche a fuoco estinto, doveva offrire alla scarica più facile veicolo. Se non che, veduta allato del focolare abbandonato una moltitudine di attrezzi rurali, zappe, badili, picconi... egli n'ebbe ragione del fenomeno, considerando che quella rilevante massa di ferro nel subire l'induzione del basso nembo, dovette polarizzarsi ed esercitare sì forte attrazione per l'elettricità della nube da provocarne in quel luogo la scarica. Omettendo di accennare le particolarità elettro-magnetiche offerte dagli oggetti fulminati, che saranno riferite negli *Atti*, occorre qui notare come la suddetta Lamperti, stando nel momento dello scoppio sul materasso del proprio letto a pulire un quadro appeso al muro contenente la canna del camino fulminato, si ponesse in buona comunicazione colla terra e dovesse quindi subire sì forte induzione da far deviare porzione della scarica, che si aperse infatti un varco all'altezza della sua testa. Stramazzò ella supina sul letto medesimo, avvolta dal fuoco che ne ardeva i vestiti, e vi sarebbe perita, se due de' suoi figli, accorsi per lo spavento in traccia della madre, al vederla in quello stato miserando non avessero gridato ed avuto pronto soccorso.

L'ultimo degli otto suoi figli dell'età di circa quattro mesi, riceveva il latte dalla sola mammella destra, trovandosi l'altra atrofica. La corrente fulminea preferì la mammella sana, e tutto il lato destro del corpo sino al basso ventre; di là poi si diffuse, sebbene saltuariamente, per le coscie, recando lesioni all'uno e all'altro piede. La escoriazione non uniforme e a tratti sinuosi mostra ch'essa è proceduta, più che dal fuoco ordinario, dalla maniera di propagazione caratteristica della elettricità, che presceglie sempre i punti che più fortemente si polarizzano. Dacchè più volte i fisici ebbero occasione di osservare, che i corpi delle persone colpito dal fulmine avevano impronto rappresentanti l'immagine abbastanza fedele degli oggetti vicini, il Magrini si avvisò, in concorso dell' egregio medico condotto dottor Carri, di fare simile ricerca sul corpo della Lamperti. Si rilevarono infatti sul petto e sul ventre di essa alcuno impronte striate, che ricordavano il disegno della carta metallica costituente la cornice del quadro fulminato, e sulla coscia sinistra una macchia coll'immagine di due piccole chiavi che la donna teneva in saccoccia nel dì della meteora. Più che ai fenomeni della daguerrotipia, più che agli effetti studiati sotto il nome d'*immagini di Moser*, crede il Magrini che per tentare l' interpretazione di azioni cotanto singolari giovi ricorrere alla proprietà che hanno i violenti passaggi della elettricità di trasportare le molecole ponderabili dei corpi che attraversano.

Venendo alle deduzioni pratiche, osserva egli in primo luogo, che questi fatti potrebbero riuscire di molta importanza nella medicina legale, come indizii proprii a caratterizzare in certe circostanze la morte per l'azione della elettricità atmosferica, anzi che per altro cagioni; e crede inoltre opportuno di ricordare (più particolarmente alle genti di campagna, le cui abitazioni sono isolate e quindi esposte ai danni di questa meteora), non essere prudente il collocare gran copia di arnesi metallici in prossimità dei focolari, nè di porre i letti in contatto immediato del muro, entro cui sia scavata qualche canna da camino, o nemmeno di appendervi in prossimità di essa oggetti che sieno buoni conduttori.

Il S. E. dott. Gaetano Strambio, cui fu demandata la redazione del rapporto già affidato all'ora defunto di lui genitore Giovanni, circa il concorso al premio offerto dal dottor Castiglioni a soluzione di un quesito sull'ordinamento sanitario, lesse una prima parte di tale rapporto: lettura che verrà continuata nella prossima tornata.

Il segretario Curioni lesse un ragguaglio dei lavori dell'Istituto nell'anno 1862.

La prossima adunanza avrà luogo 18 maggio. In essa il professore Poli leggerà *Sull'ordinamento comunale e provinciale secondo la legge 23 ottobre 1859 (Lombardia).*

NECROLOGIA. — Il giornale di Reggio di Calabria, l'*Imparziale* annunzia che «Giovanni Andrea Romeo, il veterano della democrazia calabrese, il campione di tutte le battaglie del nostro paese combattute a nome e per la libertà dal 1899 al 1862, ha cessato di vivere nella notte del 27 aprile in Santo Stefano, sua patria ».

INCENDI. — Uno spaventoso incendio scoppiò il 7 corrente nella piccola città manifatturiera di Enschede nei Paesi Bassi. Il giorno 8 la maggior parte era caduta preda delle fiamme e sette grandi usine a vapore e tutte le chiese non erano più che cumuli di cenere.

MONUMENTI. — Il giorno 8 corrente venne inaugurato a Dordrecht il monumento d'Ary Scheffer. La statua è dello scultore Mezara di Parigi e venne fusa nello stabilimento Eck e Durand, pure di Parigi. Alta 8 piedi è collocata sopra un piedistallo d' 8 piedi anch' esso. Sullo zoccolo si legge: Ary Scheffer, nato a Dordrecht addì 17 febbraio 1795, morto ad Argenteuil il 15 giugno 1858.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 13 MAGGIO 1862.

S. M. il Re è tornato ieri dalla Sicilia nelle provincie continentali. I due dispacci seguenti accennano le festose e cordiali accoglienze che gli furono fatte nelle città di Messina e Reggio.

Messina, 12 maggio.

Ieri dopo il *Te Deum* S. M. si recò al palazzo attraversando le vie principali della città parate di arazzi e di bandiere, fra le entusiastiche acclamazioni di una folla immensa.

Il Re aveva nella sua vettura il presidente del Consiglio, il prefetto e il sindaco. Gli uffizi di Stato Maggiore e della Guardia Nazionale scortavano la carrozza reale; la Guardia nazionale e la truppa erano disposte in ala lungo il passaggio. Dai balconi sventolavano fazzoletti e piovevano fiori. Giunta al palazzo S. M. ricevette i senatori e deputati che si trovavano a Messina, le autorità civili, militari ed ecclesiastiche, le deputazioni municipali dei Comuni della provincia ed altri Corpi.

Il Re fu chiamato e comparve più volte sul balcone. Alle ore 7 vi fu pranzo a Corte per sessantaquattro invitati; alle ore 9 S. M. andò al teatro; le strade erano gremite di gente e illuminate da fuochi di bengala. La milizia e la popolazione con una voce sola continuarono a gridare *viva il Re.* Nel teatro, illuminato a giorno, si cantò un inno appositamente composto. Ripetuti, prolungatissimi applausi. Il Re, dal palco reale, si alzò più volte a ringraziare il pubblico. Alle 10 30 ritornò al palazzo in mezzo alle acclamazioni. Questa mattina, alle ore 5 30 il Re s'imbarcava per Reggio. Prima di partire S. M. lasciò al prefetto 15 mila lire da distribuirsi ai poveri e agli stabilimenti di beneficenza.

Reggio, 12 maggio.

Questa mane alle 7 il Re entrava in Reggio venendo da Messina accolto col più vivo entusiasmo ed affetto da tutti i cittadini. Immensa folla accorse dai paesi circonvicini plaudente e festeggiante. S. M. percorse la principale via della città sotto una pioggia di fiori che venivano gettati da tutti i balconi ribboccanti di eleganti signore.

Andato quindi in chiesa, dove cantavasi il Tedeum, e recatosi poscia al palazzo della Prefettura dove riceveva tutte le autorità, il clero, i capitoli collegiali e le deputazioni dei principali luoghi della provincia, ripartivà poscia alle ore 10 in mezzo agli applausi per Napoli.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Messina, 12 maggio.

Ieri dopo il defilé S. M. ricevette il capitolo, i funzionari, i capi dei corpi insegnanti. Furono invitati alla mensa reale il comandante della brigata Federici, il sindaco, il prefetto, il senatore Lella, il deputato Pancaldo, le prime autorità giudiziarie ed i comandanti dei legni da guerra stanziati nel porto.

Alla sera splendida illuminazione di tutti gli edificii a cera ed a fuochi di bengala. È impossibile descrivere la frenetica accoglienza fatta in Teatro a S. M. che stette fino dopo il primo atto; erano continue le interruzioni con grida ad onore del Re d'Italia. S. M. è partita stamane con il seguito alle ore 5 1|2 per Reggio e Napoli. Lasciò incarico di pubblicare un manifesto di ringraziamento ai Messinesi pel cordiale ricevimento che gli fu tanto più grato perchè improvvisato.

Londra, 12 maggio.

Leggesi nel *Times* che il presidente Lincoln annunzierà fra breve ai gabinetti di Londra e Parigi che sarà mitigato il blocco e facilitata la trasmissione delle lettere.

Nuova York, 1. Le truppe dei Separatisti hanno abbandonata Nuova Orleans.

Ragusa, 11 maggio.

Dervisch bascià trovasi a Gasko. I Montenegrini che tengono la campagna attorno la città misero in fuga due distaccamenti che scortavano un convoglio di viveri che rimasero nelle loro mani.

Cassel, 11 maggio.

Le adesioni alla petizione da indirizzare alla Dieta contro le elezioni, si moltiplicano anche fra i borgomastri delle campagne.

È dubbio che la Camera dei deputati possa riunirsi.

Pesth, 11 maggio.

Una corrispondenza da Parigi assicura avere da buona fonte che l'Imperatore Napoleone richiamerà due reggimenti da Roma.

Parigi, 12 maggio.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0|0 — 70 80.
Id. id. 4 1|2 0|0 — 97 40
Consolidati Inglesi 3 0|0 — 92 1|4.
Fondi Piemontesi 1849 5 0|0 — 72 30.
Prestito italiano 1861 5 0|0 — 72 —

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 846.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 390.
Id. id. Lombardo-Venete — 605.
Id. id. Romane — 332.
Id. id. Austriache — 528.

Brusselle, 12 maggio.

Il re continua a star meglio. Il duca di Brabante è giunto a Parigi.

Parigi, 12 maggio.

Leggesi nella *Patrie:* Il Governo si è messo di accordo colla Commissione del bilancio per ritirare l'imposta sul sale.

La sessione legislativa sarà probabilmente prolungata a tutto luglio.

Le Loro Maestà Olandesi partiranno mercoledì.

Saigon, 24 *marzo.* I Francesi hanno preso il forte Vinchlong.

Nuova-York, 1.o. Immense quantità di cotone furono distrutte presso Memphis.

Il *Merrimac* prenderà fra breve il largo; esso spera di affondare il *Monitor.*

Alessandria, 12 maggio.

La situazione in Aleppo è tesa; alcuni preti cristiani furono insultati e provocati.

Napoli, 12 maggio.

Il Re affrettò il suo ritorno per accogliere il principe Napoleone e la principessa Clotilde che arriveranno domani a mezzogiorno.

L'aspettazione è immensa. Stamane la Casa reale diede uno splendido banchetto agli ufficiali delle flotte francese ed inglese a Pompei.

Livorno, 13 maggio.

È arrivato il vicerè d'Egitto. Le autorità furono ad ossequiarlo a bordo. Credesi non sbarcherà.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

13 maggio 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0|0. C. d. m. in c. 72 72 72 72, corso legale 72, in liq. 72 20 15 pel 31 maggio, 72 30 35 35 35 p. 30 giugno

Dispaccio ufficiale.

BORSA DI NAPOLI — 12 maggio 1862.

Consolidati 5 0|0 contanti fine mese pross. 72 50
Id. 3 per 0|0 73 60
Sostenuta e ricercata.

CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 02
— di Savoia	23 20	23 30
— di Genova	78 25	78 50

C. Favale Gerente

SPETTACOLI D'OGGI.

VITTORIO EMANUELE. (ore 7|2) Opera *Il Trovatore* — ballo *Francesca Donato.*

CARIGNANO. (7 1|2). La dramm. Comp. Trivella recita.

SCRIBE. Riposo.

ALFIERI. (ore 7 1|2) La dramm. Comp. Bosio recita: *'L capel ataca 'l ciò.*

GERBINO (ore 8). La Comp. dramm. Dondini recita: *La donna romantica.*

ROSSINI (ore 8). Opera buffa *L'aio nell' imbarazzo* — con passi danzanti.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D' INCANTO

Lunedì, 19 corrente mese di maggio, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo, si aprirà l'incanto per la vendita di un lotto di terreno fabbricabile nell'ingrandimento a ponente verso Porta Susa, sull'angolo delle vie Boucheron e Passalacqua, indicato colla lettere D nell'apposito piano regolare, della superficie di circa metri quadrati 1193, 31 salva misura definitiva, e si farà luogo al deliberamento a favore di quel concorrente che prima della estinzione di una candela vergine, avrà fatto maggior aumento alla somma di lire 1193.31 ragguagliata in ragione del prezzo di lire 1 per ogni metro quadrato stato offerto, e che si fissa per base dell'asta.

I capitoli delle condizioni sì generali che speciali, ed il piano regolare di terreni, sono visibili nell'Ufficio 2.o della civica Segreteria, tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

CORSO
DI DIRITTO COSTITUZIONALE

in due volumi di 500 pagine caduno

dell'Avv. Coll. P. C. BOGGIO

Deputato al Parlamento

Professore della Università di Torino

Si pubblica a fascicoli di 80 pagine, in-8, al prezzo di lire una ogni fascicolo.

Sono pubblicati i tre primi fascicoli, ed è in corso di stampa il IV.

Dirigersi alla Tipografia Scolastica di Sebastiano Franco e C., ed ai principali librai di Torino e delle provincie.

Parma — Tipografia Ferrari

L' ENEIDE DI VIRGILIO

TRADOTTA

dal Prof. PIETRO BERNABO' SILORATA

Seconda Edizione

col testo e con note

Saranno otto dispense di pag. 128, ad intervallo di 40 giorni circa dall'una all'altra.

La prima si è pubblicata il 26 aprile p. p.

Ciascuna dispensa costa L. 1, e *affrancata* per tutto il Regno L. 1, 05.

Cuattro dispense formeranno un volume di pagine 512 o più.

In fine di ciascuno dei due si darà l' elenco degli associati.

Si ricevono le associazioni alla Tipografia G. Favale e C. in Torino.

OSPEDALE MAGGIORE
DEGL' INFERMI
DELLA CITTA' DI VERCELLI
sotto il titolo di S. Andrea

Si notifica, che alle ore 10 antimeridiane di venedì, 16 corrente maggio, si procederà nella sala delle adunanze dell' Amministrazione del predetto Ospedale, ad un secondo incanto e definitivo deliberamento dell' impresa della costruzione di un fabbricato destinato all'abitazione delle donne incurabili, ed a convitto per le allieve levatrici, sul prezzo di L. 107,350 risultante dalla offerta immediata di ribasso del vigesimo fatta sul prezzo del primo deliberamento del 29 scorso aprile.

Vercelli, il 1 maggio 1862.

Per l'Amministrazione

Il Presidente LAMPUGNANI.

AVV. PAOLO ALDA *segr. capo.*

OSPEDALE CIVILE DI CARITA'
DI BORGOMANERO

Reincanto per vendita di stabili

AVVISO D'ASTA
pel 26 maggio 1862 ore 9 del mattino.

Fatto in tempo utile l'aumento del ventesimo sulli rispettivi prezzi per cui dalla Amministrazione dello spedale, nelli giorni 7, 8, 9 scaduto aprile vennero deliberati li lotti beni 1, 3, 11, 13, 14, 16, 20, 22, 37, 38, 40, 47, e rimasti invenduti per mancanza di offerenti li lotti 5, 9, 32, 34, 35, 41, 45, 46 e 48, il tutto di proprietà del sovradetto Luogo Pio.

La prefata Amministrazione avvisa il pubblico, che nel giorno 26 del corrente maggio, alle ore 9 del mattino, nella solita sala delle congreghe amministrative, si passerà ad un secondo incanto e dei lotti aumentati e di quelli invenduti, li quali, alla naturale estinzione di candela vergine, verranno deliberati agli ultimi e migliori offerenti in aumento dei rispettivi prezzi d'asta; definitivamente li primi, e qualunque sia il numero delle offerte presentate li secondi, ammessa per questi la miglioria del ventesimo entro giorni 15 successivi al deliberamento, il tutto sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato, a chiunque in prevenzione ostensibile nella segreteria dello Spedale, ed osservate nell'asta le formalità dalla legge prescritte.

Tanto si notifica per gli effetti di cui all'art. 139, terzo alinea della legge 7 9.bre 1860 n. 4441.

Borgomanero, 5 maggio 1862.

Per l'Amm. dello spedale di Borgomanero

Not. Rosignoli segr.

Compagnia Anonima
della Stradaferrata
DA SAVONA A TORINO
per CARMAGNOLA
con diramazione
da CAIRO ad ACQUI

Gli Statuti della Società Anonima della *Strada ferrata da Savona a Torino con diramazione in Acqui*, prescrivono (Art. 10) che sull' importo delle azioni sottoscritte due decimi sono esigibili *al momento dell'omologazione.*

Gli Statuti sono stati omologati per Decreto Reale del 23 marzo 1862, inserito nella Gazzetta Ufficiale del 7 ultimo aprile.

Per conseguenza e conformemente ai detti Statuti ed in forza d'una deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, il signor Cargill, amministratore della Banca delle Indie Orientali a Londra, e presidente del Consiglio della Strada ferrata di Savona, ha diretto una circolare l'8 del corrente ai Comuni ed ai Corpi morali sottoscrittori d'azioni, affinchè versino nella cassa della Banca Nazionale i due decimi divenuti attualmente esigibili.

Non vi è dubbio che i Comuni ed i Corpi Morali non si affrettino di adempiere ai loro obblighi, tanto più che sopra le azioni prese a Londra il versamento dei due primi decimi esigibili è già stato operato da qualche tempo.

Non è inutile l'aggiungere che l'intraprenditore della costruzione della Strada ferrata comincia i suoi lavori.

Torino, 12 maggio 1862.

Il segr. Generale della Società

C. MERGER.

SOCIETA' ANONIMA
PER
L' ECARRISSAGE

Si prevengono i signori Azionisti, che il Consiglio d'Amministrazione della società, in seduta 7 corrente maggio, ha deliberato di convocare l'Asemblea Generale ordinaria per giovedì 29 corrente alle ore 12 meridiane, nel locale della Società, via Saluzzo numero 3, piano terreno.

Sono pregati d' intervenirvi tutti gli Azionisti, che a termine degli articoli 79 e 80 degli Statuti sociali, sono possessori di 5 o più Azioni, inscritte a loro favore almeno un mese prima del giorno sovra stabilito.

LA DIREZIONE.

FABBRICA PREMIATA
per
DECORAZIONI
nazionali ed estere
di PERNETTI
in Doragrossa, num. 2, piano 2.
Massimo buon prezzo

MARX
NEGOZIANTE DI CAVALLI

Previene che il giorno 17 corrente gli arriverà un trasporto di n. 25 Cavalli inglesi.

VILLA DA VENDERE

Sui colli di Torino, presso la parrocchia di S. Vito, con cappella, giardini, bigliardo ed ombre di ogni maniera. Recapito allo studio dell'avvocato Rolando, piazza Milano, corte della Rosa Bianca, num 1, piano 3.

DA AFFITTARE
presso Moncalieri
CASA DI CAMPAGNA
con strada carrozzabile.

Dirigersi al Caffè Londra.

DA AFFITTARE

Due eleganti APPARTAMENTI al piano terreno. — Casa Nigra, via S. Secondo, n. 2.

DA AFFITTARE IN CHIVASSO
pel primo di gennaio 1863

Grande LOCALE di 5 botteghe con retro-bottega e cantine debitamente lastricate, servibili all'uopo di laboratorio già esercito a caffè, ecc., prospiciente la piazza della Torre e via d' Italia, tutto od in parte.

Recapito in Chivasso al proprietario.

INCANTO VOLONTARIO

In Torino, li 7 giugno prossimo, alle 10 di mattina, nello studio del notaio sottoscritto (via S. Teresa, num. 12), si venderà agli incanti la casa di campagna, con giardini, posta in Moncalieri (Aje alte), in attiguità del R. Castello, in coerenza delle vie Raffaello, Galileo Galilei, della Piazza del Ballo, e dei signori medico Moussat e Falchero, propria dei signori regio notaio Levetti ed avv. Bernardi, sotto le condizioni di cui in bando d'oggi, e l'asta sarà aperta sul prezzo di L. 16,000.

Torino, 6 maggio 1862.

Vincenzo Gioachino Baldioli not.

RECHERCHE

LA VILLE D'ALBERTVILLE (Savoie) demande un Professeur pour son Corps de Musique urbaine. Le traitement fixe, payé par la Ville, est de 1,200 francs; il aura en outre le produit de diverses leçons à donner en ville et dans les maisons d'éducation.

On exige qu'il sache enseigner et jouer du Violon et du piano. Les demandes devront être adressées, *franco*, au Maire d'Albertville, avant le premier juin 1862, avec les justifications de probité et d'aptitude.

Le Maire d'Albertville

B. SONDAZ.

DA VENDERE
in Cumiana presso Pinerolo

CASA in amena posizione, con terreni annessi. Dirigersi ai signori Malvano e Levi in Torino, Via Cavour, 13 od al signor Domenico Cassina in Cumiana.

DA AFFITTARE

Vasto FABBRICATO, con filatura di 73 fornelletti, a breve distanza da Canale, circondario d'Alba. Recapito al signor Roccavilla a Canale.

CASA DA VENDERE

Di otto membri in Borgo San Donato.

Dirigersi via Barbaroux, 16, alla sig.a Appino.

DA AFFITTARE

VILLA *Il Cardinale*, sui colli di Moncalieri presso Testona, divisibile in due alloggi.

Recapito dal portinaio, via Basilica, 13.

INCANTO VOLONTARIO

Mercoledì 14 corrente e giorni successivi, alle ore solite e nel locale del caffè della Ferrovia di Genova si venderanno all'incanto tutti gli oggetti mobili d'esercizio del medesimo, nonchè due candelabri con colonna di ghisa ad uso del gaz *quinquets* tubi di diramazione ed una sala così detta movibile ad uso di *serra*, il tutto a pronti contanti e ciò a cagione della soppressione del locale di esso caffè.

INCANTO

Il 31 maggio 1862, nello studio del regio notaio Antonio Bastone, in Torino, via Mercanti, n. 15, piano 1, scala destra, ed alle ore 11 antimeridiane, si fa l' incanto della cascina posta in Vauda S. Morizio, a poca distanza dallo stradale, e vicina al campo di istruzione militare, composta di fabbricati civile e rustico, corte ed orto, con beni annessi e dipendenti, in cinque lotti separati, e poscia da riunirsi in un lotto solo, in aumento al prezzo a caduno assegnato dal Geometra Clara, di cui nel tiletto, formanti la somma complessiva di L. 23,874 66

I titoli e condizioni della vendita sono visibili nello studio del notaio predetto.

AUMENTO DI MEZZO SESTO.

Con decreto del tribunale di circondario di questa città in data 10 corrente, venne autorizzato l'aumento del mezzo sesto al prezzo di lire 16,400, per cui venne colla sentenza del 5 pur corrente deliberato al signor cav. avvocato Carlo Gazzera il corpo di cascina posto sulle fini di San Morizio, stato subastato a pregiudizio di Pietro Renato Castagno sulla instanza delli signori vedova Eugenia Sofia Mertinengo e Federico Carmi.

Torino, 12 maggio 1862.

Luigi Miretti sost. Piacenza.

CITAZIONE

Sull' instanza di Mariano Giuseppe fu citato Gio. Battista Farina, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti il signor giudice della sezione Monviso di questa città all'udienza delli 17 corrente, ore 9 antimeridiane per assistere alla dichiarazione di debito che possa tenere il sig. Nosenso Domenico verso Farina e successiva assegnazione in pagamento del credito dell'instante.

Torino, 7 maggio 1862.

Mariano proc. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Ad instanza della signora Maria Bruno, vedova di Nicola Solavagione domiciliata in Torino, venne dall'usciere presso il tribunale di circondario di questa città Lorenzo Pavese, intimata a termini dell'art. 61 del cod. di proc. civile a Pompeo Solavagione già domiciliato in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora incerti, la sentenza contumaciale in data 1 marzo ultimo, resa dallo stesso tribunale, colla quale si ordinò l'unione della causa del contumace con quella del comparso Gio. Antonio Solavagione rappresentato dal causidico Gili.

Torino, 8 maggio 1862.

Capriolio proc. c.

CONTRATTO DI SOCIETA'

Con scrittura 4 maggio 1862 tra li signori Sogno Gaspare e Vergnasco Angelo si contrasse società per la fabbricazione di Ghisa ed oggetti relativi nel locale di casa Borcano, in questa città a Porta Susa, via Allione, n. 5. La società durerà anni nove dalli 11 marzo ultimo. Entrambi i soci hanno la firma *Sogno e Vergnasco.* Copia della scrittura venne, a termini di legge depositata alla segreteria del tribunale di commercio.

Torino, 9 maggio 1862.

Capriolio proc. c.

CITAZIONE

Con atto dodici corrente dell'usciere Regis, Sacerdote Salomon di Torino citò nanti il Giudice sezione Monviso in Torino ed all'udienza delli 17 corrente ore 9 del mattino, certo Giuseppe Bertagna, di domicilio ignoto, per ottenerlo condannato al pagamento di lire 440, interessi e spese.

Torino, 13 maggio 1862

Preve sost. Levi

NOTIFICANZA DI PIGNORAMENTO

Sull'instanza di Salnaja e Basso ditta corrente in Genova, l'usciere addetto al trib. del circondario di Torino, Andrea Losero, con atto 5 corr. maggio procedette in odio di A. Leger, residente in Parigi, direttore della Società anonima francese d'assicurazione a premio fisso contro gl' incendi e gaz detta la *Confiance*, al pignoramento a mani della Compagnia d' assicurazione contro gli incendi a premio fisso stabilita in Torino, d'ogni somma presso la medesima esistente spettante alla detta Società la *Confiance* fino alla concorrente di capitale lire 25,616 e 15, oltre gl' interessi e spese, con citazione ad entrambi nanti il giudice di Torino, sezione Po, alle 9 mattina del 19 luglio prossimo venturo pegli effetti di cui all'art. 761 sesto alinea del codice di procedura civile.

Andrea Losero.

ESTRATTO DI SOCIETA'.

Con scrittura 13 febbraio 1862, venne contratta società tra la ditta Lorani e Cerrato e Serafina Calamaro pell'esercizio del commercio e fabbricazione di paste e vermicelli, durativa per anni 7 sotto la firma Serafina Calamaro e Comp., l'uso della quale è riservato alla ditta Lorani e Cerrato.

Torino, 1 maggio 1862.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Il tribunale del circondario di Torino addì 7 aprile ultimo proferse sentenza con cui confermò l'inibizione ottenuta dal sig. Antonio Massimo Seymand, domiciliato a Torino, a pregiudizio di Lorenzo Forgnone già domiciliato a Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, di cui nel decreto del signor presidente di detto tribunale in data 11 marzo precedente, e tale sentenza fu notificata a Forgnone con atto dell'usciere Benzi Bernardo, delli 8 corrente mese.

Torino, 9 maggio 1862.

Benedetti sost. Castagna proc. c.

NOTIFICANZA DI COMANDO

Con atto 9 maggio corrente, dell'usciere Carlo Vivalda, venne notificato a senso dell' art. 61 del cod. di proc. civ., al Rimbotti Luigi, già domiciliato in Torino e residente a Moncalieri, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, il comando in esecuzione della sentenza 16 agosto 1861, del tribunale di commercio di Torino, atto di comando 29 stesso mese, ed altra sentenza del tribunale di circondario di Torino, 17 successivo dicembre, di pagare fra giorni 5 alla instante Cassa di commercio ed industria di Torino, 1.o L. 4041, 10, cogli interessi mercantili dal 15 luglio 1861; 2.o L. 6062, 75, cogli interessi mercantili dal 31 stesso luglio, e L. 302, cent. 68, per spese di giudicio, sotto le pene dell'esecuzione e dell'arresto personale.

Torino, 12 maggio 1862.

Bracchi sost. Rodella proc.

ACCETTAZIONE D' EREDITA'

Con atto passato alla segreteria del tribunale del circondario di Torino in data 8 aprile corrente, il signor Francesco Buzzi, nella qualità di tutore dei minori Edoardo, Giacomo e Matilde, fratelli e sorelle Vercellino, dichiarò di accettare non altrimenti che col beneficio dell' inventario l' eredità del loro padre Gioanni Battista.

NOTIFICANZA.

Con atto delli 7 aprile or scorso dell'usciere addetto al trib. di circondario d'Ivrea Oddone Antonio, venne a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile notificato, ad instanza delle signore Teresa e Maria sorelle fu Paolo Monti, moglie la prima di Bottiglia Emanuele residente in Ciriè, e la seconda moglie di Gandino Luigi, residente in Montiglio, dal loro rispettivi mariti debitamente assistite ed autorizzate, alla signora Rosa Roberto vedova di Giuseppe Borra, di domicilio, residenza e dimora ignoti, nella di lei qualità di madre e tutrice dei minori suoi figli Battista, Francesco Luigi ed Elisabetta fratelli e sorella del fu Giuseppe Berra, copia del verbale di aggiudicazione d'immobili dal sig. segretario mandamentale di Cavaglià redattosi il 7 gennaio ultimo in contumacia della predetta Rosa Roberto.

Teresa Bottiglia.

Emanuele Bottiglia

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO

di Ferraris Giuseppe di Bernardo, già negoziante in drogherie e granaglie, in Masserano, e quindi commissario in Biella.

Il tribunale del circondario di Biella ff. di tribunale di commercio, con sua sentenza in data d'oggi, dichiarò fallito il suddetto Ferraris Giuseppe, destinando a giudice commissario il signor avv. Cesare Chimini, ordinando l'apposizione dei sigilli, nominando a sindaco provvisorio il signor Mino Giovanni Lorenzo di Biella, e per la nomina dei sindaci definitivi fissando monizione avanti il prefato signor giudice, alle ore 9 mattutine delli 28 corrente mese di maggio nella solita sala dei congressi del tribunale medesimo.

Biella, 9 maggio 1862.

N. Amosso sost. segr.

SUNTO D'ATTO DI CITAZIONE

Ad istanza del sig. Falletti sacerdote Gio. Domenico fu Pietro, prevosto di Ronco (Ivrea), nella qualità di amministratore dell' Opera pia Viglino, eretta sotto il titolo di S. Carlo nel detto comune di Ronco, venne il giorno 8 corrente maggio citato certo Caretto-Ulot Giovanni fu Pietro, d'incerta dimora e residenza pel pagamento della somma di lire mille capitale ed accessorii, portate da instromento 6 marzo 1855, rogato Ripa, per comparire in via sommaria e fra giorni 15 davanti il tribunale di circondario d'Ivrea.

Ivrea, l'8 maggio 1862.

P. Peyla sost. Piazza.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale del circondario d'Ivrea, in data d'oggi, li stabili situati nel territorio di Pont Canavese, reg. Castellazzo e Vie piane, consistenti il lotto primo in pezza campo e vigna con cava di pietra entrostante, alli num. mappali 1314, 1315, 1316, del quantitativo di are 114, cent. 68, ed il secondo lotto in una frazione della stessa pezza e cava da pietra con due casotti entrostanti, ossia due fusinotti, in mappa al n. 1317, di are 4, centiare 19, ad instanza del signor Maurizio Rolla, domiciliato in Ivrea, sull'offerta di L. 330 pel 1 lotto e di L. 100 pel lotto 2, posti in subasta a danno delli Costa Rosa moglie di Carlo Balleria, Costa Carolina moglie di Trione Giovanni, Pacchiardi Pietro, Felice, Antonio e Maria Catterina, quali eredi del fu Carlo Felice Costa, debitori, e di Bernardino Rossi terzo possessore, tutti domiciliati a Pont, ad eccezione dei giugali Trione che risiedono a Courgnè, furono deliberati entrambi i lotti, riuniti in un solo a norma delle relative condizioni, a favore del signor Antonio Cavalli, dimorante a Pont Canavese, per il complessivo offerto prezzo di L. 9000.

Il termine utile per fare al detto prezzo l'aumento del sesto ovvero del mezzo sesto se autorizzato, scade col giorno 21 volgente mese di maggio.

Ivrea, 6 maggio 1862.

G. Fiasore segr.

NOTIFICAZIONE.

Con atto dell'usciere presso il tribunale di circondario di Mondovì, Michele Garitta, venne il 29 finiente aprile, sull'instanza dell'Amministrazione della Cassa di Risparmio, stabilita in Savona, notificata a Giovanni Luigi Delfino fu Giovanni Maria, di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza profertasi dallo stesso tribunale di circondario il 21 stesso mese, colla quale in contumacia dello stesso Giovanni Luigi Delfino e degli altri coeredi Delfino, venne autorizzata l'espropriazione forzata per via di subastazione degli stabili caduti nell'eredità del fu Giovanni Maria Delfino, siti sui territorii di Castelnuovo Priero e Cosseria, e fissata per il relativo incanto l'udienza dello stesso tribunale delli 7 prossimo venturo luglio.

Tale notificanza venne fatta mediante affissione di copia di detta sentenza alla porta esterna del prefato tribunale e rimessione di altra copia al pubblico Ministero presso lo stesso tribunale.

Mondovì, 30 aprile 1862.

Rovere sost. Strolengo.

CITAZIONE.

Con atto dell'usciere Giuseppe Costa, addetto al tribunale del circondario di Pinerolo, in data 9 corrente mese sull'instanza dei signori Filippone Chiaffredo e Giacosa Giuseppe, residente il primo sulle fini di S. Secondo e l'altro a Riva territorio di Pinerolo, si citò il Francesco Giordano, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nella forma ordinaria fra giorni 10, nanti il prelodato tribunale per vedersi pronunciare con sentenza provvisoriamente esecutoria, non ostare qualunque di lui eccezione alla validità del loro titolo di credito, ed essere in conseguenza valida ed efficace la collocazione per essi ottenuta nella graduazione seguita sul prezzo dei beni a loro favore ipotecati dal Merlo Luigi coll'instrumento 3 maggio 1860, rogato Galvano, colle spese.

Pinerolo, 10 maggio 1862.

P. Risso caus.

CESSIONE DI CREDITO.

Con instromento 17 marzo p. p. la signora Silliria Mory, moglie del sig. chirurgo Antonio Odetti, domiciliati in Torino, cedette al signor geometra Angelo Salvay, pure domiciliato in Torino, li tre crediti che essa aveva verso il signor Giuseppe Grangetto, emancipato di Giuseppe, già domiciliato a Scalenghe, ed ora di domicilio, residenza e dimora sconosciuti, portati da tre distinti atti in data 20 febbraio e 27 luglio 1858 e 6 febbraio 1859, tutti rogati Riva, il primo di capitali lire 4000, il secondo di lire 3000; ed il terzo di lire 2000; ed in totale lire 9000; cogli interessi decorsi dal 25 febbraio 1861 in poi, e lire 65 a saldo degli interessi precedenti al 25 febbraio sudetto.

Tale instrumento venne con atto dell'usciere presso il tribunale del circondario di Pinerolo, Giovanni Battista Ghiotti, in data 3 corrente maggio, notificato nella forma prescritta dall'articolo 61 del codice procedura civile al debitore cesso Giuseppe Grangetto prenominato.

Pinerolo, 6 maggio 1862

E. Varese sost. Varese

RETTIFICAZIONI.

Nel num. d'ieri (113), pag. 4, nell'Avviso di secondo incanto della Città di Torino per la vendita dei terreni fabbricabili del già Convento della Rocca, leggasi m. q. 3116, 10 a vece di 93116, 10.

Nel num. 101, pag. 4, col. 2, lin. 9 e 10 della nota sottoscritta G. Margary p. c., vuolsi leggere di L. 9,000 ed accessorii, *ecc. e non* lire 9 *ecc.*

Torino, Tipografia G. FAVALE e C.